



LATTE: FUMATA NERA

Ancora rottura sul rinnovo del prezzo del latte. Settore sempre più in difficoltà

SERVIZIO A PAGINA 2



NUTRIE, FORSE UNA SVOLTA

A dare risposta ai molti quesiti ancora aperti, un nuovo Progetto di Legge Regionale

SERVIZIO A PAGINA 2



OGM, RITORNO AL PASSATO

Continuano le occasioni perse, occhi chiusi sul futuro

SERVIZIO A PAGINA 2



ALLARME CEREALI

L'FRP di Confagricoltura denuncia: prezzi al di sotto dei costi di produzione

SERVIZIO A PAGINA 4

EXPO2015

La nostra visione per nutrire il pianeta

Produrre di più e "nutrire il pianeta" promuovendo al tempo stesso uno sviluppo sostenibile. Lo ha detto anche il Presidente di Confagricoltura Mario Guidi intervenendo all'importante fiera Ecomondo-Key Energy di Rimini: sono queste "le sfide che incidono sulla vita delle generazioni attuali e future, in cui l'agricoltura svolge un ruolo determinante". Nel 2050 saremo in 9 miliardi, ben 2 miliardi in più rispetto ad oggi; cresceranno in modo sensibile i bisogni alimentari, e le produzioni agricole dovranno aumentare del 60%, secondo le stime della Fao. Ecco quindi che Expo2015, dedicata al cibo e al nutrimento del pianeta, diventa un'occasione unica per affermare l'importanza prioritaria dell'agricoltura per la crescita e la stessa esistenza della comunità globale. L'obiettivo è perseguire modelli di crescita sostenibili, da un punto di vista ambientale ma anche sociale ed, in particolare, economico, a vantaggio di tutti. Perché imprese e processi rispettosi dell'ambiente ma incapaci di creare reddito ed occupazione non sosterranno una popolazione mondiale in grande crescita. Serve quindi lavorare per un'agricoltura ad impatto zero, con basse emissioni di gas serra, basata sull'uso sempre maggiore delle rinnovabili e sulla chimica verde. Un'agricoltura forte ed efficiente che recupera risorse per produrre maggiore ricchezza. Un settore, quindi, fortemente centrato sulla ricerca, l'innovazione, la biotecnologia, non chiuso in sé stesso in nome di principi, immagini e slogan - come Km 0 e Ogm free - dalla forte presa sul pubblico ma privi della capacità di dare risposte concrete ad un mondo con sempre più problemi, e sempre più fame.

LO STATO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA E LE PROSPETTIVE A BREVE

Intervista con il Presidente Martinoni

La certezza che il futuro dell'economia italiana passi dal rilancio dell'agricoltura. La rivendicazione del ruolo strategico del settore per la ripresa dell'Italia. La denuncia per la politica del non decidere che lascia alla burocrazia il destino delle imprese. Infine, l'auspicio che nell'unione di intenti ed obiettivi, le aziende e gli imprenditori agricoli bresciani superino con successo una crisi economica pesante che, tuttavia, rappresenta anche la crisi di un modello imprenditoriale, quello di chi si è fatto da solo e che, da solo, corre verso il futuro.

Si trova tutto questo nelle parole del Presidente Francesco Martinoni che in occasione di un incontro con la stampa ha parlato dello stato del comparto a Brescia e delle possibili prospettive. Pur confermando Brescia come la prima Provincia agricola italiana, con aziende esemplari che non conoscono uguali nel mondo, Martinoni evidenzia lo stato di sofferenza nel quale si trovano molti comparti, "dal latte, che viaggia a vista, senza un prezzo di riferimento da mesi e quotazioni insufficienti a coprire persino i costi degli allevatori, alle uova in ginocchio per la concorrenza sleale con prodotti dall'Est Europa a prezzi bassissimi che, seppure finalizzati ad un uso in-



dustriale, finiscono spesso sui banchi dei supermercati. Tutto ciò in funzione di accordi bilaterali tra Stati che con l'agricoltura hanno ben poco a che fare. Stessa situazione - continua il Presidente - per i suini, in grande

difficoltà anche per l'arrivo di animali, soprattutto dall'Olanda, di tipologia leggera e più economici, che riescono comunque a finire nei nostri prosciutti Dop". La lista è lunga e i segnali di allarme sono molti. Uniche eccezioni, in un certo senso 'isole felici', sono l'olio, nonostante i pessimi dati produttivi di questa annata caratterizzata da un andamento climatico fortemente sfavorevole, ed il comparto vino con in testa il Lugana, già da anni orientato all'export e quindi meno esposto alla riduzione dei consumi sul mercato interno.

"L'agricoltura bresciana in generale resiste, sotto il profilo occupazionale e del reddito, anche grazie a prodotti unici che tutto il mondo ci invidia. Questo non significa che la crisi sia lontana", precisa Martinoni ricordando l'embargo russo ai prodotti agroalimentari europei, "le cui conseguenze devastanti si sono già iniziate a sentire, soprattutto con l'arrivo di grossi quantitativi di latte e derivati dalla Germania che hanno determinato un ulteriore deprezzamento dei prodotti e, peggio, la concorrenza ai nostri formaggi Dop, con il pericolo di una saturazione anche in questo mercato".

CONTINUA A PAGINA 3

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

"SVEGLIATEVI"



Enzo Ferrazzoli

Dobbiamo, per forza, tornare per l'ennesima volta sull'argomento nitrati poiché malgrado le parole spese da Assessori e Ministri, ad oggi il mondo allevatorio non ha ricevuto risposte. Gli elementi per chiudere la partita ci sono, tutti: da una parte la revisione del Decreto Ministeriale sui

nitrati che dovrebbe consentire una migliore valorizzazione del digestato e semplificare le procedure gestionali e burocratiche del reflujo, dall'altra lo studio Ispra che ha dimostrato inequivocabilmente e con rigore scientifico la ridotta influenza dei reflui sull'inquinamento superficiale e profondo delle acque.

CONTINUA A PAGINA 2

LEGGE DI STABILITÀ

Mancanza di strategia

Confagricoltura sottolinea i molti punti deboli della nuova Legge Stabilità: la mancanza di risorse per l'internazionalizzazione, la spending review e, soprattutto, la cancellazione dei fondi per i giovani.

SERVIZIO A PAGINA 3

FOCUS AZIENDA

AGRICOLA MALLEIER

PRODUCIAMO IL GIUSTO, GARANTIAMO IL MASSIMO

SERVIZIO A PAGINA 5



 **AGRIBERTOCCHI** Srl
Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE



Primo piano

GREENING - NUOVA PAC

LA COLTURA PRINCIPALE

L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) ha diffuso una circolare in cui chiarisce il calcolo delle quote per la diversificazione delle colture finalizzato all'adempimento del greening della nuova Pac. In particolare, Agea ha stabilito che in caso di doppia coltura il periodo di riferimento per individuare la coltura principale va dall'1 aprile al 9 giugno dell'anno di presentazione della domanda; all'interno di questa finestra è da considerarsi

principale quella coltura presente per più giorni (da dichiarare quindi nel piano colturale).

Per esempio, nel caso di orzo, frumento o loietto seguito da soia o mais, la coltura principale è quella autunno-vernina, seminata in ottobre e raccolta nella seconda metà di maggio. In ogni caso si tratta delle colture che restano più a lungo (cioè per più giorni) sulla superficie interessata. Ricordiamo che nel periodo di riferimento, Agea effettuerà più volte il telerilevamento per verificare la congruenza con quanto dichiarato nel piano colturale. Per informazioni: uffici zona e sede centrale dell'Unione Agricoltori di Brescia.



COMMISSIONE EU

Ogm, ritorno al passato

“La nostra disapprovazione per il via libera dell'Europa alla possibilità per gli Stati Membri di limitare o bandire la coltivazione di OGM sui propri territori, anche se autorizzati a livello europeo, è totale”. Sono dure, secche e inequivocabili le parole del Presidente Francesco Martinoni che giudica la convalida di questa norma da parte della Commissione del Parlamento Europeo un provvedimento “assurdo, infondato da un punto di vista scientifico, irrazionale, ed antistorico rispetto ad una popolazione al 2050 prevista in

crescita di ben due miliardi”.

“Come al solito – continua Martinoni – siamo al paradosso. Gran parte dei prodotti che importiamo, tra cui il 90% della soia mangiata dai nostri animali, sono già OGM e su questi la scienza ha dimostrato l'assenza di pericoli per la salute o l'ambiente, mentre dobbiamo intervenire pesantemente con antiparassitari per proteggere le produzioni. E poi si sente parlare, in riferimento alla norma recentemente approvata, di vittoria del Made in Italy come se dietro a questo slogan vi fosse la ga-

ranza di un prodotto OGM free. Servirebbe una reale apertura priva di preconcetti, sostenendo la ricerca in campo aperto e la sperimentazione, in un momento in cui, anche in vista dell'EXPO, il tema della fame nel mondo e della crescita della capacità produttiva è ai primi posti”.

“Ribadiamo quindi – conclude il Presidente Martinoni – il nostro rammarico per un'ulteriore occasione mancata. Si tratta di una decisione politica insensata a cui qualcuno prima o poi dovrà dar conto”.

P. C.



NUOVO PROGETTO DI LEGGE

Nutrie, forse una svolta

L'Unione Provinciale Agricoltori esprime soddisfazione per il nuovo progetto di legge della Regione Lombardia sul contenimento delle nutrie il cui obiettivo è integrare efficacemente la recente normativa nazionale 116/2014 che ha lasciato senza risposta questioni fondamentali per l'effettivo eradicamento dell'animale.

Il nuovo testo, che dovrà essere approvato dalla Giunta Regionale, recepisce diverse misure sostenute con forza dall'Unione Agricoltori. In particolare, positivo è l'obiettivo di eradicare l'animale tramite azioni a carico delle Province che contemplino anche lo smaltimento delle carcasse. Anche la previsione, a partire dal prossimo anno, di un piano di contenimento triennale da attuarsi con la regia regionale ed attraverso le

Province, rappresenta un “provvedimento serio e sostenibile nel medio e lungo periodo – afferma il Presidente dell'Unione Francesco Martinoni sottolineando come fosse “impensabile avere ipotizzato che i Comuni da soli, con tutti i loro problemi finanziari e organizzativi, potessero rispondere in modo risolutivo al problema delle nutrie”.

Molto bene, infine, la presenza all'interno del progetto di legge di un fondo regionale finalizzato alla copertura dei danni causati dalle nutrie, unitamente alla misura che rende possibile cacciare gli animali in tutti i periodi dell'anno e non solo nei giorni e negli orari di caccia, come s'intuiva dalla normativa nazionale.

“Sono certo che se questo progetto verrà approvato, come tutti gli agricoltori si au-



gurano, disporremo di un nuovo e valido strumento per contenere ed eradicare definitivamente le nutrie, un animale che – conclude il Presidente – è responsabile di danni ormai incalcolabili agli argini dei fiumi, alle colture, al sistema idraulico delle pianure e alla stessa sicurezza dei cittadini visto che ormai le nutrie ormai arrivano sulle strade rischiando di provocare incidenti”.

TRATTATIVA CON ITALATTE

È ancora rottura sul prezzo del latte

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dopo oltre due ore di duro confronto tra le Organizzazioni Regionali di Confagricoltura, Coldiretti e Cia ed il Gruppo Lactalis, nessun risultato è stato raggiunto. Anzi le tre Federazioni hanno abbandonato l'assemblea “per l'impossibilità di raggiungere un'intesa su un livello di prezzo soddisfacente per gli allevatori”, come spiegato in una nota congiunta diffusa alla stampa. Eppure, mai come ora, a quasi cinque mesi dalla scadenza dell'ultimo contratto di fornitura che fissava il prezzo a 44,5 centesimi al litro, il settore ha bisogno di risposte certe. “Navighiamo a vista – afferma Luigi Barbieri, Vicepresidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e Presidente della Federazione Nazionale Lattiero-casearia di Confagricoltura – in balia delle oscillazioni del mercato ma non possiamo continuare a sedere al tavolo di una trattativa nella quale non si vede alcuna possibilità di soluzione positiva, discutendo di prezzi che metterebbero a rischio la stessa sopravvivenza degli allevamenti. Per questo abbiamo fatto richiesta al Governo perché si convochi presto un incontro finalizzato a raggiungere in tempi brevi un accordo soddisfacente sul prezzo del latte. Il comparto sta vivendo un momento di eccezionale difficoltà che richiede la messa in campo di misure straordinarie anche da parte dello Stato”. La spaccatura nel negoziato “è dipesa principalmente dalla parte industriale – continua Barbieri – che in questa fase di mer-



cato particolarmente delicata non si è dimostrata favorevole ad una mediazione, pur nella consapevolezza dei margini estremamente ridotti per le imprese agricole. Si tratta di una strategia poco lungimirante, che finirà per avere effetti negativi anche per lo stesso comparto agroindustriale”. Nel tentativo di dare una svolta a questa situazione di paralisi, la risposta positiva del Governo che ha accolto la richiesta di convocare un tavolo interprofessionale del latte trova il consenso anche di Coldiretti e Cia: “siamo fiduciosi – conclude Barbieri – e ci auguriamo che dall'incontro del 25 novembre escano strategie efficaci per raggiungere un accordo per un prezzo del latte accettabile. In gioco il destino di migliaia di aziende che solo a Brescia producono oltre un milione di tonnellate di latte, oltre che il futuro di un comparto strategico per l'intera economia nazionale”.

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

SVEGLIATEVI!

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La questione è semplice. Serve che i due Ministeri competenti, quello dell'Ambiente e quello dell'Agricoltura, portino all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni l'approvazione del Dm, già pronto. L'altro passaggio fondamentale è la portata di mano è rendere lo studio dell'Ispra organico per poterlo presentare a Bruxelles ed ottenere l'autorizzazione alla revisione delle zone vulnerabili. Si tratta di due interventi amministrativi sostanziali per la sopravvivenza delle nostre imprese zootecniche e per poter percepire i futuri aiuti comunitari vincolati sempre più dalle regole della condizionalità. Uno studio recente ha dimostrato che il costo sostenuto per la gestione



reflui e gli adempimenti burocratici oscilla da 17.000 a 37.000 euro all'anno; a questi vanno aggiunti altri 6.000/16.000 euro collegati ai minori ricavi provenienti dalle colture. Il costo complessivo medio a carico delle imprese è di 642 euro/ettaro. Inconcepibile. In soldoni oggi la gestione dei reflui erode completamente il possibile utile di

una qualsiasi coltura da pieno campo.

Gli allevatori sono stanchi di attendere che la burocrazia italiana faccia il suo corso perché la burocrazia, come la politica, non vive il territorio e non vede direttamente come le attese hanno come conseguenza la chiusura delle imprese. E chiudere un'azienda sapendo di essere nel giusto, soltanto a causa di ritardi decisionali fa davvero “infuocare di rabbia” gli imprenditori. Un noto movimento religioso pubblica una rivista che si intitola “Svegliatevi”; proporremo di inviarla giornalmente agli Assessori Regionali e Ministri competenti, non per convertirli ma per ricordare loro di “aprire gli occhi e sbrigliarsi a decidere”.

L'Agricoltore
BrescianoQUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIADirettore Responsabile
FRANCESCO MARTINONIAutorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAStel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebookVisita la nostra
pagina e clicca su

MI PIACE

FERREMI
FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

Primo piano



LO STATO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA

Intervista con il Presidente Martinoni

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Presidente non manca di ricordare anche il grande problema della Tav Brescia-Venona, un progetto "sbagliato sul nascere che per consentire il passaggio di treni ad una velocità di 300Km/h per un tratto non più lungo di 30 km sacrifica ettari preziosi del Lugana, colpendo un'area 'non esportabile' dove si produce un vino unico al mondo". Insomma, come a dire che quando non ci si mette il mercato ci pensa lo Stato. E da qui la riflessione sull'operato del nuovo Governo è breve: "cambiano i politici - afferma Martinoni - ma il sistema resta sempre lo stesso, con una burocrazia ed uno Stato nemico delle imprese. Basti pensare a tutto il tempo ed i soldi che oggi un imprenditore agricolo deve spendere solo

per compilare carte, magari indispensabili per ricevere quegli stessi contributi, Psr in primis, vitali per la sua presenza sul mercato. Le proposte non mancano, come quella da noi stessi avanzata per creare un sistema unico di controlli che centralizzi le attività oggi svolte da molti enti tra cui Asl, Nas, Arpa, e così via". In questo contesto quali sono le prospettive per l'agricoltura bresciana? Ha ancora senso pensare ad un futuro per le imprese agricole? Martinoni non ha dubbi e riafferma l'assoluta centralità del settore primario per il rilancio economico del Paese. "Ma le aziende devono farsi trovare pronte. Due le principali sfide all'orizzonte: la globalizzazione e l'oscillazione dei redditi. È importante che le

aziende capiscano l'importanza di aggregarsi e dare vita ad organizzazioni più grandi, meglio in grado di attutire gli effetti di un mercato dove domina il principio, esasperato, dei vasi comunicanti. Questo anche per meglio difendersi dall'estrema volatilità dei prezzi, e quindi dei redditi, rispetto ai quali l'auspicio è che si attivino presto assicurazioni e fondi mutualistici, già diffusi negli Stati Uniti e previsti anche dalla nuova Pac. Tutto ciò - conclude il Presidente Martinoni - continuando ad investire in innovazione, sviluppando alleanze con imprese, magari di altri settori, e diversificando le proprie attività, per integrare il reddito aziendale".

P. C.



LEGGE DI STABILITÀ

Mancanza di strategia

La Legge di Stabilità approvata ad ottobre dal Consiglio dei Ministri presenta diversi aspetti positivi anche se non mancano le criticità, come evidenziato da Confagricoltura che ha sottolineato una spending review fortemente ribaltata sugli Enti Locali che, quindi, si potrà tradurre facilmente in aumenti di tassazione". Anche l'aggiustamento per il pareggio di bilancio rappresenta un grande punto interrogativo in quanto è stato semplicemente rinviato e diventerà inevitabilmente più corposo il prossimo anno. Stessa perplessità viene espressa per l'importante azione di recupero dall'evasione fiscale tramite nuovi strumenti di incrocio fra banche dati "che potrà comportare controlli più frequenti e profondi per le aziende". Infine, anche la scelta di rendere disponibile subito il Tfr presenta forse più criticità che risvolti positivi. A questi aspetti si aggiungano i mancati fondi all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione all'estero.

"L'agroalimentare - ha sostenuto anche Agrinsieme - è la voce che cresce di più nell'export del nostro Paese, di cui rappresenta ormai quasi il 10%, e molte sono ancora le possibilità di sviluppo. Aumentare l'export agroalimentare è una delle grandi opportunità che l'Italia ha per crescere, in una situazione di stagnazione dei consumi interni. Non prevedere da subito le risorse per l'interna-



zionalizzazione causa un'importante battuta d'arresto". La delusione più grande spetta ai Giovani di Confagricoltura che attraverso le parole del Presidente Maiorano esprimono rammarico per la decisione di cancellare dalla Legge i fondi per i giovani agricoltori. "La nostra illusione è durata solo 48 ore", spiega Maiorano che aggiunge: "con un tratto di penna, si sono cancellate misure importanti che potevano favorire quel ricambio generazionale su cui c'è l'impegno del Ministro Martina e fronteggiare l'eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale agroalimentare, aumentandone la competitività". La Legge oggi è stata approvata in Consiglio dei Ministri e pertanto rappresenta solo il primo passo verso l'approvazione finale con il consueto iter parlamentare. L'auspicio è che vengano previsti i giusti correttivi in un momento in cui si scongiura la caduta del pil ed è essenziale supportare la crescita economica, con settore agricolo in testa.

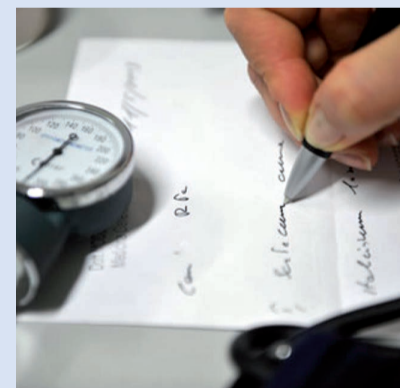
OBBLIGATORIO ENTRO IL 4 MAGGIO 2015

Nuovo certificato medico per i detentori di armi

Sulla base del Decreto 29.09.2013 n.121, i detentori di armi (da fuoco, da sparo, bianche) entro il 4 maggio 2015 devono presentare all'Ufficio di Pubblica Sicurezza competente in base al luogo di detenzione delle armi (Questura o Comando Carabinieri territorialmente competenti per le armi detenute nei Comuni della Provincia) il "certificato medico" per il rilascio del nulla osta all'acquisto di armi comuni da fuoco o di licenze di porto d'armi (da caccia, sportivo/tiro al volo), come previsto dal Decreto Regionale 18.06.1931 n.773. Il certificato viene rilasciato dal settore medico legale delle Aziende Sanitarie Locali oppure da un medico militare della Polizia di Stato o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. L'obbligo di produrre il certificato riguarda tutti i soggetti detentori di armi in generale (anche una singola arma) ad eccezione che gli stessi non lo abbiano già fatto

nei 6 anni antecedenti alla data del 5 novembre 2013.

Sarà comunque possibile presentare il certificato anche dopo il 4 maggio 2015, ma entro i 30 giorni successivi al ricevimento della diffida da parte dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza competente. Passati questi 30 giorni, il Prefetto potrà adottare il provvedimento di revoca della detenzione (ai sensi dell'art. 39 del T.U.L.P.S.).



STUDIO DENTISTICO
dott. MERIGO CARLO
Centro di odontoiatria
e implantologia dentale



CONVENZIONATO con
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia

PARTICOLARI SCONTI PER I SOCI UPA (e loro Familiari)

Alfianello: 030/9305743 • Pontevico: 030/9930311 • Brescia: 030/300766

APERTI anche SABATO mattina e Mercoledì fino alle 22 su appuntamento

Attualità

30 NOVEMBRE 2014

L'INFORMATIVA ANTIMAFIA
AL GSE

In base alla legge, il Gestore Servizi Energetici (GSE) ha l'obbligo di acquisire d'ufficio, tramite le Prefetture, la documentazione antimafia per tutti gli Operatori che ricevono incentivi per un importo superiore a 150.000€, calcolato per l'intera durata del periodo incentivante. L'obbligo si riferisce anche agli operatori che hanno richiesto

gli incentivi tramite il sistema dei Certificati Bianchi. A tale scopo, sul sito www.gse.it è stata predisposta una nuova sezione denominata "Documentazione Antimafia" che consente agli Operatori, previa registrazione, di scaricare i modelli delle dichiarazioni da compilare e trasmettere entro e non oltre il prossimo 30 novembre. Oltre tale scadenza il Gse valuterà le azioni più opportune in ordine a tale comportamento omissivo. Per ogni chiarimento: 800.161616 documentazioneantimafia@cc.gse.it



FRP CEREALICOLA

Allarme cereali: prezzi al di sotto dei costi di produzione

Il settore cerealicolo lancia segnali di allarme sottolineando la fortissima difficoltà delle aziende, con una contrazione dei prezzi all'ingrosso senza uguali arrivati nelle ultime settimane a toccare anche 15/16 euro al quintale, sufficienti a coprire, forse, solo i costi di produzione. E proprio per trovare una soluzione ad una crisi drammatica, la Federazione Regionale di Prodotto di Confagricoltura ha avviato un tavolo di lavoro per fare il punto sulla difficile congiuntura economica e trovare soluzioni volte a ridare ossigeno al settore, allo stremo già dallo scorso anno, quando le avverse condizioni meteo hanno pesantemente influito sulle produzioni facendo chiudere i bilanci di quasi tutte le aziende lombarde in rosso.

Nel corso dell'ultima riunione dello scorso 14 novembre sono stati affrontati diversi punti, a partire dalla quotazione nazionale del mais e della soia. Presente anche il Dottor Antonio Garbelli, membro della Commissione Cereali della Camera di Commercio di Milano, che ha sottolineato come le insoddisfacenti quotazioni risentano anche della forte disparità rappresentativa tra commercianti, produttori di mangimi ed agricoltori e, soprattutto, tra i produttori dei diversi settori: "i commissari di Confagricoltura - ha dichiarato Garbelli - sono solamente cinque, di cui quattro produttori di



riso ed uno solo di mais e cereali minori. È evidente che questo costituisce un elemento di grande sfavore in quanto i produttori di cereali in fase di quotazione contano veramente poco". Una soluzione per controbilanciare questa debolezza ed espressa nel corso dell'incontro sostiene l'avvio di un coordinamento diretto tra i membri delle varie Camere di Commercio Provinciali, per riuscire a disporre di informazioni più puntuali e precise, in grado di rispecchiare l'effettivo scambio dei cereali. L'obiettivo principale, secondo la FRP di Confagricoltura, resta la modifica delle quotazioni del mais e quindi del Contratto 103, assolutamente datato e non più rispondente alle reali esigenze di mercato. La richiesta, in particolare, è di dar vita a listini diversi in funzione della qualità dei cereali. Questo an-

che per premiare quelle coltivazioni di valore, quali il mais o la soia italiani appunto, realizzate sostenendo maggiori costi di produzione.

Per quanto riguarda la soia inoltre, finché non cambieranno le norme in materia di Ogm, è necessario prevedere un listino che premi la provenienza italiana in quanto non geneticamente modificate.

In occasione dell'incontro si è parlato anche di quanto discusso con l'Assessore Regionale all'Agricoltura Gianni Fava, incontrato a fine ottobre su richiesta proprio della FRP. Dal confronto con l'Assessore è emersa una sostanziale unitarietà di visioni sulla nuova PAC: nonostante la Riforma ormai sia definitiva, resta l'insoddisfazione per un impianto distante dal modello e dall'agricoltura italiana. Il solo strumento oggi ancora a disposizione per poter sostenere il settore cerealicolo sono i Piani di Sviluppo Rurale e le misure agroambientali, ancora in fase di definizione. Per questo la Federazione Regionale si è messa al lavoro per presentare all'Assessore un documento nel quale si riassumono i punti principali da considerare in vista del nuovo Psr: revisione dei punteggi di accesso ai Piani, oggi molto penalizzanti per le aziende cerealicole, approfondimento delle assicurazioni al reddito e, soprattutto, partecipazione attiva del mais e della soia italiana nelle filiere delle DOP.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Spalmaincentivi: la scelta entro il 30 novembre

Entro il prossimo 30 novembre le aziende con impianti fotovoltaici di potenza nominale incentivata superiore ai 200 KW che beneficiano di meccanismi incentivanti in conto energia possono, tramite specifica comunicazione al Gse, scegliere tra le diverse alternative di rimodulazione degli incentivi:

a) la tariffa è erogata per un periodo di 24 anni, decorrente dall'entrata in esercizio degli impianti ed è conseguentemente ricalcolata secondo la percentuale di riduzione dal 17% al 25%;

b) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è rimodulata prevedendo un primo periodo con incentivo ridotto rispetto all'attuale e un secondo periodo con incentivo incrementato in ugual misura;

c) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è ridotta di una quota percentuale dell'incentivo riconosciuto alla data del 1.01.2015 per la durata residua del periodo di incentivazione secondo diverse modalità

- ▶ riduzione del 6% per impianti con potenza nominale >200 Kw fino a 500 Kw
- ▶ riduzione del 7% per gli impianti con potenza nominale >500 Kw fino a 900 Kw
- ▶ riduzione del 8% per gli impianti con potenza nominale >900 Kw.

Per i gestori che non effettueranno la scelta entro il 30 novembre il Gse applicherà l'ultima ipotesi descritta (lettera c). Per informazioni: Luca Bertagna - 030.2436201



CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI

Corso di operatore agricolo, addetto alle coltivazioni arboree, erbacee ed ortofloricole

Il CFP Zanardelli di Villanuova s/C promuove, ormai da cinque anni, il corso con qualifica triennale di III° livello EQF di Operatore agricolo, addetto alle coltivazioni arboree, erbacee ed ortofloricole.

Il corso è destinato ad adolescenti in possesso della licenza di Scuola Secondaria di I° Grado e che desiderano acquisire le competenze relative alla figura professionale di Operatore Agricolo.

L'idea nasce nel 2009 per volontà di alcuni florovivaisti locali che, riscontrando carenze conoscitive e professionali negli addetti del settore, iniziano a pensare ad una formazione sulle tecniche di potatura e le nozioni base di agronomia e botanica. Il tutto per formare collaboratori in grado di curare e coltivare sapientemente le piante ornamentali sia da giardino che da interno. L'obiettivo del corso di Operatore agricolo, addetto alle coltivazioni arboree, erbacee ed ortofloricole è quindi quello di dar vita a futuri professionisti altamente specializzati nella coltivazione di piante da frutto, orticole ed ornamentali.

Al termine del percorso il ragazzo sarà anche in grado di utilizzare tutte le attrezzature da giardinaggio professionali, oltre che progettare, costruire e mantenere aree verdi e giardini. La figura potrà inoltre collaborare con il responsabile nei diversi lavori così come operare in autonomia anche nei lavori in serra e vivaio, nei garden center e nelle principali attività agricole. Per informazioni:

0365.31312 - villanuova@cfpzandelli.it



tg

**CHIMICA
INDUSTRIALE**
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

Soci

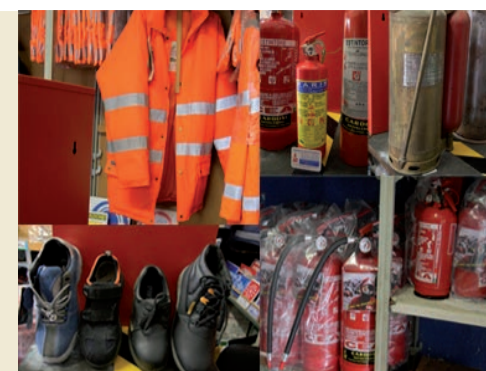
ESCLUSIVA PER I SOCI

CONVENZIONE ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

Nell'ambito degli obblighi cui datori di lavoro e lavoratori sono tenuti ad ottemperare in materia di Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.), l'Unione Agricoltori ha stipulato un interessante accordo con Cope, importante azienda che fornisce sistemi antincendio e di pronto soccorso,

per offrire ai soci condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquisto di segnaletica e cartellonistica di sicurezza, materiale di primo soccorso e Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

È possibile conoscere tutta la gamma dei prodotti di Cope anche visitandone lo show-room, a Torbole Casaglia (via Ghidini 100). Per aderire alla convenzione e avere qualsiasi ulteriore dettaglio: Ufficio Sicurezza 030.2436201



FOCUS AZIENDA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

AZIENDA AGRICOLA MALLEIER

PRODUCIAMO IL GIUSTO, GARANTIAMO IL MASSIMO

Christian e Federico Malleier sono due fratelli che conducono una promettente azienda ortofrutticola che si estende su 16 ettari tra i Comuni di Gottolengo, Leno ed Isorella.

Anche se vivono qui da sempre, si tratta di due bresciani di adozione. Moltissimi gli indizi che ne tradiscono le loro origini altoatesine: l'accento prima di tutto, ma anche i grandi balconi colmi di gerani dell'abitazione, con tetto rigorosamente di legno, e poi l'ordine, ogni cosa al suo posto, nonostante si sia appena conclusa l'ultima raccolta della frutta. Infine, le mele, quasi 3000 quintali ogni anno, vendute esclusivamente tramite vendita diretta ed utilizzate anche per fare deliziosi succhi di frutta, oltre 11.000 bottiglie prodotte con macchinari austriaci d'avanguardia, che vanno letteralmente a ruba. Ed è proprio parlando delle mele, classico frutto dell'Alto Adige, che il signor Christian ci racconta, brevemente, la sua storia. L'azienda è nata negli anni '50 con il padre Mathias, trasferitosi da Merano a

Brescia proprio per creare un'impresa agricola di una certa dimensione, difficile da avviare in Trentino dove la superficie coltivabile era già pressoché assegnata. "In principio - ci spiega Christian - coltivavamo solo mele, come 'da nostro DNA'. Con il tempo abbiamo allargato la nostra offerta per rispondere meglio alle richieste dei clienti, senza però esagerare, secondo un principio tramandato da nostro padre e che tutt'oggi rappresenta la nostra filosofia aziendale. Sto parlando del 'fare il giusto con eccellenza' mantenendo intaccata la qualità del prodotto, sempre e comunque prima di tutto". Ecco quindi che se le mele continuano a rappresentare la produzione principale, negli anni è stata

avviata con successo la coltivazione di pere (con una raccolta di circa 500 quintali all'anno), di pesche (400 quintali) ma anche albicocche, kiwi e, più di recente, ciliege. Completano l'offerta alcuni tipi di ortaggi tra cui pomodori, peperoni e melanzane, coltivati anche d'inverno nei 10.000 metri quadri di serra. Una produzione importante ottenuta grazie ad un uso sapiente dei concimi e dell'acqua, gestita tramite impianti a goccia, oltre che il supporto di macchinari e tecnologie innovative, tra cui le cinque moderne celle frigorifere che consentono di conservare al meglio quasi 5.000 quintali di frutta e verdura. L'azienda Malleier nonostante le dimensioni ed i volumi d'affari resta una realtà a gestione



Alberi di pere da cui si ricava una produzione media di 500 quintali all'anno



Christian Malleier

familiare dove gran parte delle fasi produttive sono svolte a mano e dove la vendita è ancora fatta ai mercati, due al giorno per sei giorni alla settimana. "I clienti ci conoscono - osserva il signor Christian - e per fortuna ci scelgono da anni. Questo ci permette di superare anche le annate più nere, come quella di quest'anno, con tutti i problemi legati al maltempo ed una crisi che ha ridotto sensibilmente i consumi, anche dei beni primari come la frutta". Il signor Christian accenna così alle difficoltà che le aziende del settore stanno attraversando: "tra il mostro burocrazia e costi ormai insostenibili, oggi è difficile guardare al futuro positivamente".

Eppure, nonostante i problemi, l'aria che si respira in azienda è serena, "per la fortuna - dice modestamente il signor Christian - di essere nati e cresciuti in anni diversi quando tutto era più facile". Ma è evidente che non si tratta solo di "fortuna" e che alla base del successo di una realtà imprenditoriale di questo livello si trovano altri fattori: passione, conoscenza (i fratelli hanno frequentato la prestigiosa scuola di viticoltura "Laimburge" di Bolzano), intuito ed, infine, il principio del "fare il giusto con eccellenza". I risultati? Incredibili. Tutti racchiusi nel morso di una mela.

P. C.

"Focus Azienda"
Segnalaci la tua azienda facendo conoscere le realtà agricole del territorio, condividendo esempi e saperi ed accrescendo lo scambio delle informazioni
030.2436259
comunicazione@upagri.bs.it

GIAN ELIGIO DI PONTOLIO

Scoprire a 91 anni un pioniere dell'agricoltura Bresciana

Lo scorso 18 ottobre è mancata una figura simbolo dell'agricoltura bresciana. Si tratta del NH Gian Eligio Di Pontoglio, classe 1922, imprenditore agricolo di Torbiato di Adro e socio storico dell'Unione Agricoltori. Nobiluomo di inestimabile valore e dall'immensa cultura, il signor Gian Eligio era conosciuto da tutti per la correttezza, la disponibilità e, soprattutto, per l'animo generoso (numerose sono infatti le opere di bene compiute). Di Pontoglio è stato per molti anche un caro amico, sempre in grado, grazie al suo carattere mite, di elargire saggi consigli. La sua dedizione ed infinita passione per questo lavoro - conduceva una



grande azienda agricola, con annesso allevamento suinicolo - rappresentano tutt'oggi un vero esempio di fedeltà alla terra. Nobile di origine ha scelto senza esitazione, subito dopo gli studi, il mestiere

agricolo. A lui si deve in parte la prosperità economica e lo sviluppo di Torbiato di Adro negli anni '50. Uomo instancabile, ha condotto per decenni l'azienda agricola che dai genitori è arrivata a lui. Un'eredità che il signor Gian Eligio ha onorato con grande lavoro ed impegno quotidiano. Con la sua morte si chiude un'epoca, la storia di un grande uomo la cui ricchezza maggiore è da sempre stata la semplicità. L'Unione Provinciale Agricoltori rinnova alla moglie, la signora Milena, le più sentite condoglianze e saluta con affetto un uomo che ha dato lustro all'agricoltura bresciana.

P. C.

3 DICEMBRE - ANGA BRESCIA

Le visite aziendali dei giovani

Anga Brescia conferma, anche per quest'anno, l'appuntamento delle "visite aziendali", un'iniziativa molto attesa che permette ai giovani di Confagricoltura di conoscere da vicino imprese di successo del settore agroalimentare. Per il mese di dicembre sono previste due interessanti visite:

- ▶ MATTINA - Latteria Soresina, impresa leader del lattiero-caseario
- ▶ POMERIGGIO - Tradizioni Padane, realtà di Gottolengo specializzata nella produzione di pasta ripiena che esporta per oltre l'80% della sua produzione, avendo saputo coniugare la tradizione delle ricette con le richieste dei mercati di tutto il mondo

Le visite si terranno mercoledì 3 dicembre, con ritrovo e partenza alle ore 8.30 dal parcheggio Brescia-Ortomercato o alle 8.50 dal parcheggio Orceano Park di Orzinuovi. Per motivi organizzativi è necessario confermare la propria presenza scrivendo a: anga@upagri.bs.it - 340.3711213



SABATO 6 DICEMBRE

Quest'anno i regali di Natale li faccio io!

L'agriturismo "Cascina le Caselle" organizza un corso per creare alberelli di Natale in pasta frolla inglese, grissini "gran gala" e "ghirlande ghiotte". Per fare regali natalizi originali, economici, e con le proprie mani. Il corso si tiene sabato 6 dicembre, dalle ore 14.30 alle 17.30, presso la "Cascina le Caselle" (via Garibaldi 28 - Prevalle).

Info e iscrizioni: 030.6801416 339.5491226



Vitivinicolo



VENDEMMIA 2014

Sperando per un 2015 migliore

Giacomo Groppetti
Dottore Agronomo
giacomo.groppetti@tin.it

La vendemmia del 2014 in provincia di Brescia (ma non solo qui), è figlia di un'estate che non si può definire "assente". L'annata era partita con i migliori presupposti: il germogliamento, avvenuto con un netto anticipo rispetto alla media, aveva fatto pensare di poter utilizzare questa maggior disponibilità di tempo in vendemmia, dove necessario. Purtroppo, a metà giugno, la sorte ha voltato le spalle agli obiettivi che si cominciavano a configurare: ha iniziato a piovere... e non ha più smesso. La fine di giugno, luglio, agosto, in parte anche settembre, sono stati periodi in cui sostanzialmente è mancato il sole: tutto l'anticipo accumulato è andato perso, e ne abbiamo pagato anche gli interessi. L'annata, ad agosto, si presentava come una delle più tardive degli ultimi anni. Va detto che alcune tipologie di uva hanno quasi beneficiato di un'estate così fresca, poco soleggiata e piovosa: le uve destinate all'ottenimento di basi spumante hanno, quest'anno, ottimi equilibri ed acidità, veri miraggi nelle annate calde. Diverso il caso delle uve bianche destinate ai vini fermi e delle



uve rosse per le quali l'inclemenza del clima non ha concesso la possibilità di fare il minimo errore in tutta la fase di gestione in vigneto. Solo chi ha saputo destreggiarsi bene tra trattamenti, sfogliature, diradamenti (importantissimi quest'anno), è riuscito a smorzare gli effetti negativi di un'annata che tutti speriamo di archiviare al più presto. Tutto il nord Italia ha dovuto mestamente riconoscere il limite di questa campagna. A confer-

ma, l'approvazione di decreti che hanno concesso l'ingresso in cantina ad uve con un contenuto zuccherino più basso rispetto ai requisiti minimi obbligatori nei diversi disciplinari, il tutto sulla base di un unico denominatore comune: eccezionale bagnatura, eccessiva umidità del suolo, anomalo sviluppo vegetativo. Non sono mancati, inoltre, comunicati di aziende che hanno rinunciato alla realizzazione di vini superiori o top di gamma:

un'ennesima prova della serietà con cui lavorano molti produttori che non rischiano il prestigio ed il valore del proprio marchio cercando di puntellare a tutti i costi un'annata debole. Certo, ci sono le eccezioni: in collina, con diradamenti quasi "criminali", su terreni più sciolti, in zone dove ha piovuto meno (per fortuna ce ne sono state), si è riusciti a fare meglio, ma per tutti la speranza è che l'anno prossimo sia decisamente "diverso".

UN VIAGGIO TRA LE GUIDE ENOICHE

Per sorridere un po'

Qualcuno coltivò "Quattro Viti" (Associazione Italiana Sommelier), da cui altri vendemmiarono "Cinque Grappoli" (Bibenda), che riempirono "Cinque Bottiglie" (L'Espresso) e "Tre Bicchieri" (Gambero Rosso) di "Grandi Vini" (Slow Wine). Chi li assaggiò fece certi "faccini" (Doctor Wine) per la grande "piacevolezza" (Luca Maroni), come se avesse posato lo sguardo su "Tre Stelle" (Veronelli). E qualcuno, che bevve solo vini da vitigni autoctoni, si sentì come un re con in testa la "corona" (Touring Club Editore). Una burla, questa, per ricordare quali e quanti riconoscimenti diversi ai tantissimi "vini migliori" d'Italia, vengono assegnati ogni anno dalle guide del vino che giudicano, a modo loro, il lavoro di migliaia di produttori di tutto il Belpaese. E per non prendersi troppo sul serio...

Fonte: winenews.it



METELLI Group GEA

GEA Farm Technologies
Westfalia|Surge|Houle

GEA Farm Technologies

Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS) Tel 030 7090567 info@metelligroup.eu

FRANCIACORTA

Il re degli spumanti

Il Franciacorta in soli tre anni ha rafforzato il suo posizionamento nell'alto livello, tanto da poter essere definito come il re degli spumanti metodo classico italiani. Decisivo anche il suo posizionamento dal punto di vista enogastronomico (gusto, abbinamenti, eccellenza del prodotto) rispetto al quale è sempre più sino-

nimo di qualità e prestigio. A dirlo un'indagine di Astraricerche per il Consorzio del Franciacorta che sottolinea come il Franciacorta, riconosciuto da ben il 95,3% degli intervistati, sia il vino più popolare tra tutti i competitor tradizionali (Prosecco, Asti, Champagne, Trento). Prendendo a riferimento la frequenza di consumo degli

spumanti noti, però, il Franciacorta Docg si classifica "solo" al terzo posto, preceduto dal Prosecco Docg, in testa alla classifica, e dall'Asti. Quando si parla di regalare un bottiglia, invece, il Franciacorta è al secondo posto, preceduto soltanto dal famoso Brunello di Montalcino, davanti allo stesso Champagne.



RICERCA E SVILUPPO

Combattere le malattie con i droni



Mettere la tecnologia dei droni a sostegno della prevenzione tra i filari, difendendo così i vigneti dalle malattie della vite: in Francia (ma ci sono esempi anche in Italia) ci credono e sono pronti ad iniziare una sperimentazione a tappeto, che coinvolgerà il consiglio del vino di Borgogna, i tecnici della difesa aerea di Airbus ed il magnate del vino di Bordeaux Bernard Magrez. La spesa pianificata è di 1,7 milioni di euro ed il progetto, chiamato "Damav", durerà in tutto 36 mesi. Contribuirà ai finanziamenti anche il Governo Stato e la

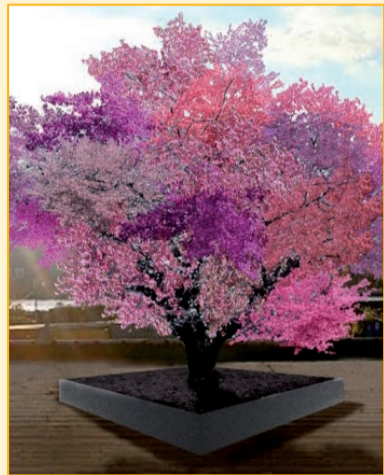
Novadem, che fornirà i droni. "Non è fantascienza: le immagini ottenute utilizzando droni - spiega il consorzio - interpretate utilizzando sofisticati sistemi di analisi saranno uno strumento chiave nella diagnosi delle malattie della vite". Per Cecile Mathiaud, portavoce del Bivb (Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne), la sfida è quella di "fare in modo che ciò che il drone vede possa essere analizzato, per ottenere risultati anche migliori di quelli raccolti dall'occhio umano: per i vigneti vorrebbe dire smettere di controllare ogni filare".

L'utile e il futile



AGRICURIOSITÀ - LA NUOVA RUBRICA LEGGERA DELL'AGRICOLTORE BRESCIANO

► L'albero che produce 40 diversi tipi di frutta



Esiste una pianta da cui nascono albicocche, ciliegie, mandorle e prugne di decine di varietà. L'ha realizzata un mago di innesti che si chiama Sam Van Aken, professore d'arte statunitense, con l'obiettivo di salvaguardare rare specie botaniche in rischio di estinzione. Questo singolare albero è stato battezzato con il nome "Tree of 40 Fruit" in quanto è capace di produrre da solo ben 40 varietà di frutti. Per gran parte dell'anno il Tree of 40 Fruit sembra una pianta come tante ma in primavera svela la propria natura speciale, con i rami che si caricano di fiori bianchi, rosa, rossi o viola a seconda del punto in cui si trovano. Nei mesi estivi inizia la raccolta, e qui c'è davvero da sbizzarrirsi, con la maturazione di decine di varietà di prugne, pesche, albicocche, ognuna secondo i suoi tempi, seguendo un'agenda perfettamente sincronizzata.

► Zucca o montagna?



È così grande che non si può nemmeno pesare facilmente: quasi una tonnellata di curve rossicce per questa zucca delle meraviglie che, se volessimo trasformare in carrozza, non avremmo nemmeno bisogno della fatina di Cenerentola, ma solo di 4 ruote. Il suo coltivatore si chiama Jim Bryson, è canadese, e se l'è curata e coccolata per ben 4 anni. Tuttavia, non ha remore nel metterla in vendita, a fettine.

► Lo sapevi che...



- L'agricoltura è stata inventata dall'uomo circa 12mila anni fa.
- Se non esistesse l'agricoltura, nel mondo potrebbero vivere solo pochi milioni di persone.
- Nel mondo, il 38% delle terre emerse è usato per l'agricoltura.

► Stop a pigrizia e obesità



In Italia, culla della Dieta Mediterranea, i dati sulle abitudini alimentari dei bambini non sono confortanti: il 9% salta la prima colazione, il 22% assume troppi zuccheri, dolci, bibite e non consuma quotidianamente frutta e/o verdura, e il 19% non pratica alcuno sport. Questi i dati allarmanti che hanno spinto lo stesso Governo ad attivare azioni specifiche contro l'obesità infantile nelle scuole di tutta Italia, puntando sull'educazione alimentare e l'attività fisica.

► Qual'è il frutto più diffuso nel mondo?



Molti pensano alla banana oppure forse alla mela. Eppure si tratta del pomodoro. Già, sembra incredibile ma il primato spetta proprio a lui che, come tutti gli ortaggi che si sviluppano dal fiore di qualunque pianta, è un frutto.

AgriCuriosità è lo spazio del giornale dedicato alle notizie curiose, divertenti e particolari del nostro settore. Una rubrica per sorridere, alla quale ciascuno può contribuire con fatti strani e originali. comunicazione@upagri.bs.it

L'ETICHETTATURA PRODOTTI AGROLIMENTARI

Ciascuno dica la sua

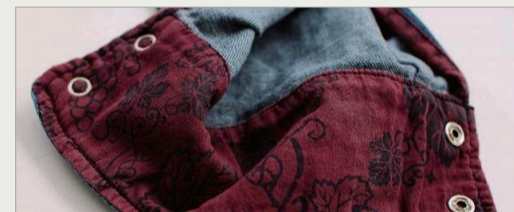
Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha avviato una consultazione pubblica sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari. Collegandosi al sito del Mipaaf, www.politicheagricole.it, e compilando un breve questionario di 11 domande chiunque può esprimersi su quali informazioni vorrebbe trovare sulle etichette dei prodotti agroalimentari, contribuendo così al dibattito sull'importanza dell'origine e della tracciabilità dei cibi. I risultati verranno utilizzati come supporto delle scelte nazionali che l'Italia farà sul tema dell'etichettatura, da presentare a Bruxelles in attuazione del nuovo regolamento sull'etichettatura in vigore dal prossimo 13 dicembre.



ROBERT MONDAVI WINERY

La camicia al vino

Dopo il successo, un anno fa, degli occhiali da sole realizzati con le botti di vino, la Robert Mondavi Winery, una delle aziende leader della Napa Valley, punta ancora sulla moda, questa volta al fianco del brand Crawford Denim, per creare una camicia di jeans tinta con il vino. Come si legge su "The Drink Business" la camicia, tinta a mano usando il "Robert Mondavi Heritage Red Miscela 2013", sarà in vendita già dal prossimo mese negli Usa, ad un prezzo di 135 dollari, in contemporanea con il lancio dell'ultima annata di "Heritage Red Miscela", ed insieme a 1.000 bandane tinte con un blend di Syrah e Merlot. Una prospettiva



concreta di diversificazione per le aziende vitivinicole? È presto per saperlo. Di certo, si tratta di un'idea originale e spesso il mercato di fronte alle novità riserva sorprese positive.

P. C.



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

...e tanto altro

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it



FACCHETTI

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

VENDITA, ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI E NOLEGGIO

CASTREZZATO (BS) VIA BARGNANA, 12 TEL. E FAX 030.71.46.141
www.facchettimacchineagricole.it - info@facchettimacchineagricole.it

L'ANGOLO DELL'ESPERTO

CONTRATTI DI RETE

OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE

Pietro Toso
Dottore Commercialista
pietrotoso.bs@gmail.com

La possibilità di stipulare un contratto di rete è stata introdotta con il DL n. 91 del 24/06/2014 (cd. Decreto "crescita" convertito nella Legge n. 116 dell'11/08/2014). Con questo intervento un'azienda agricola può aumentare la propria produzione anche su fondi posseduti e gestiti da terzi. La produzione che deriva dall'esercizio in comune delle attività, secondo il programma di rete, viene distribuita fra i contraenti con risvolti fiscali convenienti.

Ma vediamo prima di tutto che cosa è un "contratto di rete". Con questo contratto

s'intende un accordo tra imprenditori - redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata - che intendono incrementare l'innovazione e la competitività della propria azienda attraverso la costituzione di un fondo patrimoniale comune (assumendo così personalità giuridica). È altresì prevista l'iscrizione alla Camera di Commercio dove ciascun imprenditore è già registrato. I terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo comune mettendo così al riparo il patrimonio delle singole imprese partecipanti al contratto di rete.

Con questo contratto si dà la possibilità a due o più imprese agricole di fare rete, coltivare in forma associata e ripartire pro quota i prodotti ottenuti. L'esempio classico



è l'impresa di allevamento con terreno insufficiente a produrre i mangimi necessari, che stipula un "contratto di rete" con un'altra azienda proprietaria di terreni ma senza animali. Con questo accordo entrambi ottengono una quota del prodotto come se fosse stato coltivato direttamente, da utilizzare direttamente o vendere sul mercato. Altro esempio è l'agriturismo che si associa ad altre aziende per assicurarsi una quota di prodotti. Dal punto di vista fiscale le aziende in rete mantengono la loro autonomia, per cui continuano a registrare le fatture di acquisto; a fine raccolto cedono la propria quota di prodotto con emissione di fattura (rete contratto). Ai fini IVA, anche per i contratti a rete si applica il regime speciale IVA.

NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI - LEGGE 120/2010

AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE

Con l'intento di tenere sempre aggiornato l'Archivio Nazionale dei Veicoli e dei Documenti di Circolazione, la Legge 120/2010 ha previsto l'obbligo di richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione in tutti quei casi in cui il conducente del veicolo è persona diversa dall'intestatario dello stesso.

La norma decorre dalla data del 3 novembre 2014 per i dati relativi agli atti posti in essere a decorrere dal 3 novembre 2014. Per gli atti insorti anteriormente, ed in particolare per quelli posti in essere tra il 7 dicembre 2012 ed il 2 novembre 2014, è fatta salva la facoltà di provvedere all'aggiornamento della carta di circolazione e dell'Archivio Nazionale dei Veicoli ma l'eventuale omissione non dà luogo a sanzioni.

SOGGETTI OBBLIGATI

Il soggetto interessato ai nuovi obblighi è l'intestatario della carta di circolazione.

Sulla base degli articoli 91 e seguenti del codice della strada, per "intestatario della carta di circolazione" si intende:

- ▶ il proprietario del veicolo;
- ▶ il locatore, nel caso di locazione senza conducente;
- ▶ l'acquirente;
- ▶ il nudo proprietario, in caso di usufrutto;
- ▶ il locatario, nel caso di leasing;
- ▶ l'usufruttuario.

OGGETTO DELLA DISCIPLINA

L'obbligo di aggiornamento della carta di circolazione degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi scatta nel caso in cui vi sia:

- ▶ una variazione nella denominazione dell'ente intestatario del veicolo;
- ▶ una variazione delle generalità della persona fisica intestataria del veicolo;
- ▶ la temporanea disponibilità, per un periodo superiore a 30 giorni, di un veicolo intestato ad un terzo, a titolo di comodato, in forza di un provvedimento di affidamento in custodia giudiziale o di un contratto di locazione senza conducente;
- ▶ l'obbligo di procedere alla intestazione a nome di soggetti giuridicamente incapaci. Sono esclusi gli atti relativi ai trasferimen-

ti di proprietà, costituzione di usufrutto, contratti di leasing, in quanto già in forza di questi atti si procede all'aggiornamento della carta di circolazione.

VARIAZIONE DELLA DENOMINAZIONE O DELLA RAGIONE SOCIALE DELL'ENTE INTESTATARIO

Questa è l'ipotesi in cui il veicolo sia intestato ad una persona giuridica.

Nel caso in cui cambi la denominazione o la ragione sociale dell'ente, l'obbligo di richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione è in capo all'intestatario del veicolo, quindi al legale rappresentante dell'ente.

L'obbligo di aggiornamento sussiste anche nell'ipotesi di trasformazione o fusione societaria, a condizione che da tali operazioni straordinarie non nasca un nuovo soggetto giuridico distinto da quello originario

VARIAZIONE DELLE GENERALITÀ DELLA PERSONA FISICA INTESTATARIA DEL VEICOLO

Questa è l'ipotesi in cui il veicolo sia intestato ad una persona fisica.

Le variazioni possono riguardare: il nome, il cognome, la data di nascita, il luogo di nascita, il luogo di residenza.

Altresì, è necessario richiedere l'aggiornamento nei casi in cui la variazione anagrafica dipenda da provvedimenti dell'autorità giudiziaria o degli uffici anagrafici, o nel caso in cui intervengano variazioni nella toponomastica relativa al comune o alla provincia.

COMODATO

Questa è l'ipotesi in cui il veicolo sia concesso in utilizzo ad un soggetto diverso dall'intestatario del veicolo.

L'obbligo di richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione sussiste ogni qualvolta il veicolo sia concesso in comodato per periodi superiori ai 30 giorni consecutivi e per uso esclusivo e personale.

In tale ipotesi, l'obbligo di aggiornamento ricade sul comodatario, cioè sull'utilizzatore effettivo del veicolo. L'aggiornamento non è richiesto nel caso in cui soggetti del comodato siano i familiari dell'intestatario, purché con questi conviventi.

COMODATO DI VEICOLI AZIENDALI

Questa è l'ipotesi in cui il veicolo sia intestato ad una persona giuridica e venga concesso in utilizzo a persone, esterne o interne all'organizzazione aziendale.

In particolare, ricorre la seguente ipotesi nel caso in cui la casa costruttrice conceda in comodato il veicolo ad un soggetto terzo, esterno all'azienda oppure nel caso in cui il veicolo, di proprietà di una azienda, sia concesso in comodato d'uso gratuito ai propri dipendenti per periodi superiori a 30 giorni e per uso personale ed esclusivo. Al verificarsi di queste ipotesi, l'obbligo di richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione ricade in capo al comodatario, cioè l'utilizzatore del veicolo. In ogni caso, l'obbligo può essere adempiuto anche dal comodante previa apposita delega dell'utilizzatore.

Non è richiesto l'aggiornamento della carta di circolazione nel caso in cui il veicolo aziendale sia concesso in uso ai dipendenti sotto forma di fringe benefits, oppure nel caso di uso promiscuo del veicolo (in parte per attività lavorativa ed in parte per uso personale), ed infine nel caso in cui il veicolo sia utilizzato alternativamente da più dipendenti.

UTILIZZO DEL VEICOLO INTESTATO AL DE CUIUS

Nel caso in cui un veicolo sia intestato ad una persona fisica estinta, nelle more del compimento degli atti relativi alla successione, se il veicolo è utilizzato da uno degli eredi per un periodo superiore ai 30 giorni, è richiesto l'aggiornamento della carta di circolazione e l'obbligo ricade sull'erede utilizzatore del veicolo.



S.O.S. PULIVAPOR

Siamo presenti il venerdì al mercato di MONTICHIARI

ASSISTENZA CON OFFICINA MOBILE SU TUTTE LE MARCHE E MODELLI

entro 24h dalla chiamata

RICAMBI
NOLEGGIO
ACCESSORI

Tel. 377.2315992

Pompe a cardano per allevamenti, pulivapor ad acqua calda e fredda